

**IL TESTO INTEGRALE DELL'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALFONSO BONAFEDE ALLA DECIMA CONFERENZA DELLE PARTI DELLA CONVENZIONE DI PALERMO CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE, 12 OTTOBRE 2020.**

Anche nei momenti di grande difficoltà come quello che tutto il mondo sta vivendo, dobbiamo continuare ad essere uniti nella lotta alla criminalità organizzata.

Per questo oggi ci riuniamo, anche se virtualmente, per la decima Conferenza delle Parti, in coincidenza con il ventesimo anniversario della Convenzione di Palermo contro la criminalità organizzata transnazionale.

L'Italia ha dato - e vuole continuare a dare - un significativo contributo ai collaudati meccanismi della convenzione, con la consapevolezza che essa rappresenta e resterà un presidio fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Non è quindi con lo sguardo rivolto al passato che dobbiamo salutare questo importante anniversario ma, piuttosto, con la consapevolezza di realizzare le migliori fondamenta per un futuro globale incentrato sulla legalità e sul rispetto delle libertà.

Con profonda commozione ricordo che poche settimane prima di essere ucciso dalla mafia nella strage di Capaci, il magistrato italiano Giovanni Falcone aveva partecipato, a Vienna, alla prima sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla prevenzione della criminalità e la giustizia penale.

In quell'occasione egli chiese con forza un impegno globale nella lotta alla mafia. Ed è in quella lungimirante intuizione che affonda le sue radici la Convenzione stipulata proprio a Palermo, a dimostrare anche che la città, che era stata teatro di stragi mafiose, poteva diventare il simbolo del riscatto e di impulso nella lotta alla mafia.

Così è stato.

In questi venti anni, la Convenzione è divenuta l'unico vero strumento globale di cooperazione giudiziaria e lotta contro le più gravi forme di criminalità organizzata, tra cui varie attività delittuose connesse al terrorismo, alla tratta di esseri umani, alla produzione e circolazione illecita di armamenti, al cybercrime, ai reati ambientali, alla corruzione, alla falsificazione di prodotti medici, al traffico illecito di beni culturali.

Per sconfiggere tali reati, lo scambio di informazioni si rivela essenziale, come lo sono il portale "Sherloc" e i vari meccanismi innovativi come le Squadre investigative comuni, i Magistrati di collegamento, le operazioni sotto copertura, le varie formule di cooperazione rafforzata.

Nel prossimo mese di dicembre, l'Italia vuole commemorare il ventennale della firma della Convenzione proprio nella Palermo di Giovanni Falcone, il quale diceva che "gli uomini passano ma le loro idee restano e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini".

Oggi, come dico sempre, mi piace pensare alla Convenzione di Palermo come a un'idea di Giovanni Falcone che cammina sulle gambe di donne e uomini di 190 Paesi di tutto il mondo.

Oggi dobbiamo e vogliamo rinnovare questo ideale: le nuove generazioni sanno e sapranno che il mondo è unito contro tutte le mafie.